

Signori Consiglieri,

Dopo aver illustrato il quadro di sintesi dell'attività svolta nel corso del 2005 passiamo ad esaminare i numeri della gestione dell'8° esercizio. Iniziamo dall'ultimo: l'avanzo di esercizio è stato pari a 7,359 milioni di euro con un incremento del 73% rispetto il valore dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto, con esclusione dell'avanzo sopra riportato, è di 357,194 milioni di euro superiore del 16% rispetto al dato precedente e l'attivo patrimoniale ha registrato un incremento del 18%.

Descrizione (valori in migliaia di euro)	2005	2004	Variazione assoluta	Variazione %
Attivo	392.273	331.672	60.601	18
Passivo	27.720	19.869	7.851	40
Patrimonio Netto	357.194	307.542	49.652	16
Contributi	49.714	46.248	3.466	7
Prestazioni	38.340	35.269	3.071	9
Costi	4.702	4.058	644	16
Rendite	12.387	7.207	5.180	72
Rivalutazione di Legge	11.036	9.044	1.992	22
Gestione straordinaria	1.707	449	1.258	280
Avanzo d'esercizio	7.359	4.261	3.098	73

La contribuzione

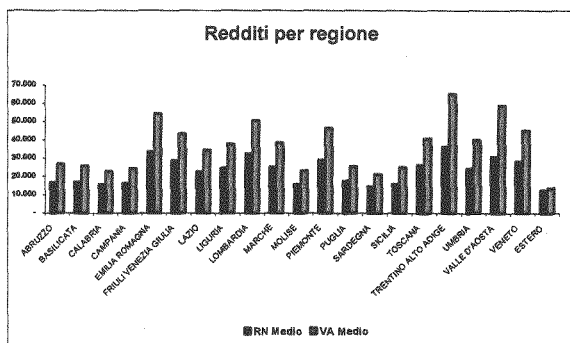
I contributi previdenziali stimati per l'anno 2005 sono di euro 49,7 milioni (+7% rispetto l'esercizio 2004).

L'esame comparativo delle dichiarazioni dei redditi professionali (modelli Eppi03) del 2004 evidenzia la crescita del 5% sia dei redditi netti sia dei corrispettivi lordi rispetto alle dichiarazioni per l'anno precedente.

Anno (valori in migliaia di euro)	RN	VA	Variazione % RN	Variazione % VA
1996	195.666	250.923		
1997	219.304	353.105	12	41
1998	242.940	379.959	11	8
1999	268.444	409.897	10	8
2000	286.116	441.629	7	8
2001	307.347	474.926	7	8
2002	319.426	506.912	4	7
2003	326.020	516.716	2	2
2004	341.934	540.720	5	5

RN: Reddito professionale Netto
VA: Volume d'Affari

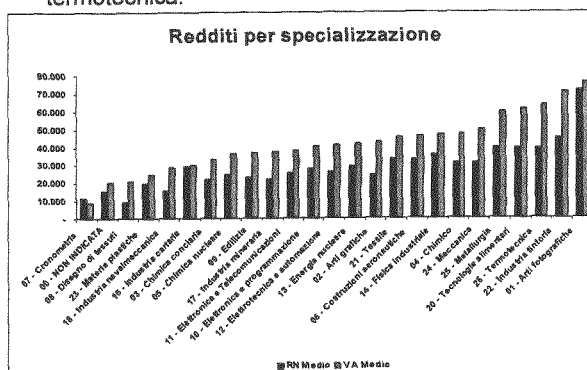
La classe di età con redditi più elevati è quella tra i 45 ed i 54 anni, mentre le fasce di età fino a 24 anni ed oltre i 74 anni rappresentano i professionisti con i redditi più bassi.



Le "meno ricche" sono: cronometria, disegno di tessuti, materie plastiche ed industria navalmecanica.

La composizione demografica per sesso della popolazione attiva (iscritti che hanno dichiarato il proprio reddito professionale) è rappresentata 12.175 maschi (98%) e da 209 femmine (2%).

Se poi si osserva la distribuzione dei redditi medi per regione allora si nota che la regione nella quale risiedono i periti con redditi più alti è il Trentino Alto Adige, seguita dalla Valle D'Aosta, dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia; mentre la Sardegna è la regione con i redditi professionali più bassi. La distribuzione dei redditi per specializzazione indica, poi, le "più ricche", che sono: arti fotografiche, industria tintoria e termotecnica.



La popolazione, per classe di età, è così ripartita:

- il 46,8% ha una età fino ai 44 anni;
- il 46,5% della popolazione ha un'età compresa tra i 45 ed i 64 anni;
- e solo il 6,7% della popolazione è ultra sessantacinquenne.

Di questi ultimi il 65% (n. 541 iscritti) ha un'anzianità contributiva uguale o superiore ad anni 5 e quindi è potenzialmente pensionabile.

Infine è da rilevare la diminuzione dei contributi incassati per ricongiunzione, da euro 820 mila del 2004 ad euro 256 mila del 2005, l'incasso di 1,9 milioni di euro per il riscatto della contribuzione e le entrate di euro 184 mila quale contribuzione conseguente al condono previdenziale. Il primo dato è stato influenzato dalla più conveniente adesione alla "totalizzazione".

Le prestazioni
previdenziali
ed assistenziali

Nel 2005 l'Ente ha liquidato n. 569 pensioni, superiori del 41% rispetto alle 404 prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti nel 2004.

Anche nel corso dell'esercizio 2005 l'Ente ha concesso, laddove esistevano i requisiti, provvidenze economiche facoltative di natura assistenziale a favore dei pensionati invalidi ed inabili, riconoscendo rispettivamente l'importo aggiuntivo al rateo di pensione fino alla concorrenza del 70% e del 100% dell'assegno sociale vigente alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

L'importo delle provvidenze assistenziali accessorie è stato di euro 54 mila pari al 160% dell'importo complessivamente liquidato per i trattamenti pensionistici di inabilità ed invalidità.

Il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 16. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario, lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità dei fondi pensione nella liquidazione dei trattamenti pensionistici.

I Costi di gestione

Rispetto al dato dello scorso esercizio, la variazione del 4% del rapporto tra i costi di gestione e la contribuzione integrativa è da imputare al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli impiegati e dirigenti ed al conseguente dovuto adeguamento, oltre che alle maggiori iniziative promosse nel 2005. L'efficiente operato di tutti gli uffici dell'Ente e dei professionisti che collaborano, ci consente di affermare che gli obiettivi raggiunti compensano più che proporzionalmente il ridotto incremento delle risorse economiche destinate agli stessi. E' interesse dell'Eppl, destinare sempre una maggiore percentuale delle risorse ad attività utili ed efficaci per i servizi richiesti, nel rispetto sempre del principio della economicità, ed indipendentemente dagli adempimenti minimi imposti dalla legge.

Le rendite,
la rivalutazione e
il margine finanziario

Nei regimi previdenziali a capitalizzazione il principale obiettivo è quello di gestire nel medio e lungo periodo le risorse accumulate al fine di realizzare rendimenti quanto meno pari alla rivalutazione di legge da assegnare ai montanti contributivi. La capacità di raggiungere tale obiettivo se deve essere monitorata nel breve, non deve e non può rappresentare un vincolo alla gestione efficace ed efficiente delle risorse.

Nel corso di questi otto esercizi, il patrimonio accumulato, costituito dalle risorse impiegate e dalle rendite realizzate, è sempre stato congruo rispetto agli impegni dell'Ente che sono rappresentati dai montanti maturati dagli iscritti. Nel 2005 rileviamo - con orgoglio - che la politica di diversificazione degli investimenti, nel rispetto della prudenza e degli stringenti vincoli normativi, ha portato ad un brillante risultato: infatti, la gestione finanziaria nel suo complesso, registra il positivo risultato di 19,4 milioni di euro, superiore di ben 8,4 milioni di euro rispetto la rivalutazione assegnata ai montanti contributivi (11 milioni di euro). I risultati permetteranno di svincolare e disporre di una parte delle risorse accumulate per impiegarle nel progetto relativo al miglioramento dell'adeguatezza dei trattamenti pensionistici.

La gestione
finanziaria

Il 2005 chiude un biennio caratterizzato da un andamento positivo dei mercati finanziari. L'esercizio appena concluso è stato principalmente influenzato dalla corsa al rialzo del prezzo del petrolio. Ciò ha originato qualche sintomo inflazionistico che ha ispirato le principali Banche centrali a ritoccare al rialzo i tassi di interesse. Negli Stati Uniti la FED ha aumentato il costo del denaro dal 2,25% al 4,25%. In Europa la BCE ha aumentato a dicembre per la prima volta dopo il 2003 il tasso ufficiale di riferimento portandolo al 2,25%. Gli effetti delle politiche monetarie sono stati diversi sul mercato obbligazionario statunitense ed europeo. Nel primo si è registrata una crescita dei rendimenti a breve di circa due punti percentuali e di soli venti centesimi per i titoli di debito a lungo termine. In Europa l'unico aumento del tasso di riferimento ha determinato un modesto incremento del rendimento dei titoli a breve, mentre per quelli con scadenze lunghe si è addirittura assistito ad una contrazione dei valori rispetto a quelli dell'anno precedente.

Dal lato della valuta, la moneta europea non ha evidenziato rilevanti scostamenti rispetto la sterlina e lo yen giapponese. Significativa, invece, è stata la svalutazione dell'euro rispetto al biglietto verde. Svalutazione determinata anche dalla diversa politica monetaria che ha portato in un solo anno ad aumentare sensibilmente il divario tra il saggio di riferimento sul dollaro e quello sull'euro (dallo 0,25% al 2%).

Le economie più virtuose sono state quella americana (+3,5%), giapponese (+2,8%) e russa (+6,2%). L'Europa è cresciuta di soli 1,4 punti percentuali, conseguenza del rallentamento dei suoi partner più importanti quali l'Italia la Germania e la Francia.

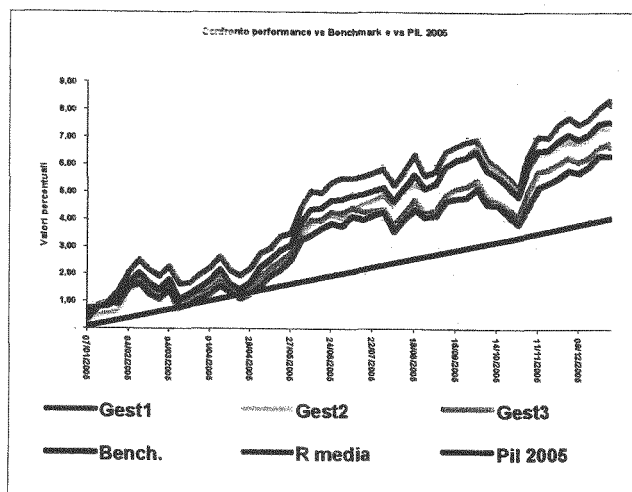
In tale contesto macroeconomico, hanno ben performato i mercati azionari con la sola eccezione di quelli statunitensi che hanno registrato incrementi non apprezzabili (+ 3% S&P500 e + 7,56% Dow Jones). Il Nikkei ha realizzato nell'anno un aumento di oltre il 40%, mentre l'indice dei mercati azionari europei, l'EuroStoxx 50, è cresciuto del 21%. A tale risultato hanno contribuito sia il miglioramento degli utili aziendali sia le aspettative di indebolimento dell'euro sul dollaro, con gli intuitivi riflessi sulle esportazioni.

Nel descritto scenario hanno ben operato le società di gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente. Il portafoglio titoli di proprietà dell'Eppi è passato da 191,432 milioni di euro a 228,585 milioni di euro, registrando un +19%.

Il portafoglio è costituito per il 28% da titoli di Stato, per l'23% da obbligazioni denominate in euro, per il 15% da obbligazioni in valuta estera, per il 15% da quote di fondi comuni azionari in euro e per il restante 1% da quote di fondi comuni azionari in valuta estera. Il comparto che ha evidenziato la migliore redditività è stato quello dei fondi azionari esteri: + 18,62% è stata la redditività di bilancio e + 28,83% quella ai prezzi di mercato. Il comparto che ha performato meno è stato quello dell'obbligazionario area euro: 1,82% è stata la redditività di bilancio e 2,54% quella ai prezzi di mercato. Tale risultato è stato in parte determinato dal deprezzamento dell'euro sul dollaro statunitense e non dal deprezzamento del corso dei titoli obbligazionari.

Il portafoglio titoli ha registrato una redditività di bilancio del 4,39% ed una redditività implicita dell'8,91%.

La gestione finanziaria nel suo complesso chiude con il positivo risultato di 9,243 milioni di euro, con una redditività lorda del 6,21% e netta del 4,12% (detratte le componenti finanziarie negative, gli oneri di gestione e le imposte). Se si considerano i valori di mercato, allora il rendimento sale all'8,60%



Le tre società di gestione del risparmio che curano il portafoglio dell'Eppi hanno rispettato il parametro obiettivo, costituito dal "benchmark di riferimento", realizzando un rendimento al lordo delle imposte pari al 4,92% ed al netto di quest'ultime pari al 4,10%. La valenza del risultato conseguito è tanto più soddisfacente se si considera il valore del portafoglio ai prezzi del 31 dicembre (plusvalenze insite di 8,2 milioni di euro). In questo caso, infatti, il rendimento netto è dell'8,55%.

Nel 2005 l'Ente ha deciso di gestire le proprie risorse finanziarie secondo un'ottica attiva - dinamica piuttosto che passiva. L'approccio attivo si traduce nell'individuare, monitorare e modificare tempestivamente la combinazione ottimale di portafoglio (mobiliare ed immobiliare) che tenga conto dei seguenti fattori:

- orizzonte temporale dell'investimento;
- obiettivo di rendimento (la rivalutazione di Legge);
- il livello di rischio ritenuto accettabile, che per gli enti come il nostro non può che tradursi nel rischio-probabilità di non conseguire il rendimento obiettivo del PIL.

A tal fine l'Ente, per il tramite del proprio advisor indipendente – Prometeia srl - ha posto in essere un sistema dinamico di gestione dei propri asset.

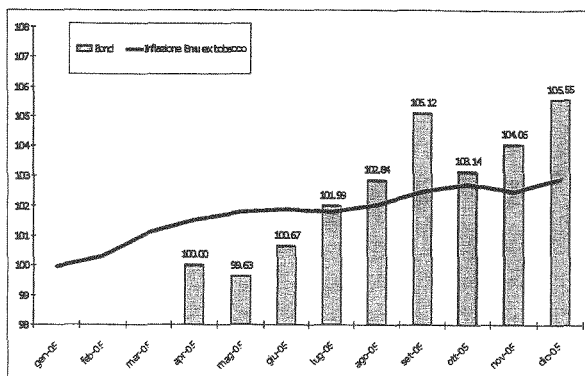
La strategia adottata è quella che individua strumenti finanziari cosiddetti "Core" che hanno l'obiettivo principale di raggiungere il rendimento target anno per anno e strumenti cosiddetti "Satellite" che hanno l'obiettivo di stabilizzare il portafoglio "Core" e di incrementare il valore del patrimonio nel medio e lungo periodo.

Per tale motivo, accanto alla tradizionale gestione a benchmark, più adatta al raggiungimento di obiettivi di lungo periodo, sono stati affiancati due nuovi strumenti che permettono di ottenere sia una migliore diversificazione sia un migliore rapporto rendimento/rischio:

- un'obbligazione strutturata, già a partire dall'aprile 2005
- una gestione a ritorno assoluto a partire dal febbraio 2006.

L'obbligazione strutturata dalla Lehman Brothers (A+ S&P), con la garanzia del capitale e della variazione dell'inflazione europea a scadenza, ha le seguenti caratteristiche:

- Tecnica di gestione: Dinamica - CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance)
- Emittente: Antracite Rated Investments
- Rating emittente: A1 di Moody's (equivalente a A+ di S&P)
- Sottostante: Fondi di fondi Hedge: 20% Tarchon Holding – 80% Tarchon A2 con strategie direzionali (basso legame con l'andamento del mercato) – rendimento da inizio gestione: 16,33% - rendimento 2003: 8,38% - rendimento 2004: 5,52%.
- Valuta: Euro
- Scadenza: 25/07/2020
- Prezzo emissione: 100
- Prezzo di rimborso: [100 + inflazione europea] garantita da Lehman + over performance legata all'andamento dei fondi
- Cedola: non esistono flussi cedolari in quanto il rendimento è a scadenza. Questo al fine di massimizzare la probabilità di raggiungere l'obiettivo. Comunque è fatta salva la facoltà in caso di anni particolarmente positivi di chiedere lo stacco della cedola in modo da realizzare immediatamente gli utili.
- Rendimento obiettivo: tasso superiore alla variazione dell'inflazione europea
- Stima Rendimento medio annuo: 5%-7% oppure inflazione europea 3%-5%



A fine dicembre 2005, il valore dell'obbligazione risultava pari a 105,55, generando così con una performance pari a +5,55% che rapportata all'anno risulta del 9,95%, ben superiore alle stime iniziali.

Dopo l'ultimo incremento comunicato a fine dicembre, la variazione dell'indice dell'inflazione area Euro ex tabacco, che è da regolamento il minimo garantito, ha registrato rispetto al valore iniziale fissato su gennaio 2005 risultato pari al 2,95%.

In relazione alle caratteristiche finanziarie della suddetta obbligazione strutturata, che ha come obiettivo a scadenza quello di replicare il meccanismo della rivalutazione di Legge dei montanti, la classificazione contabile del titolo è quella propria di una immobilizzazione finanziaria che verrà detenuta in portafoglio fino alla sua naturale scadenza.

La gestione immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI ammonta complessivamente a 92 milioni di euro e rappresenta il 26,6% dell'intero patrimonio investito. La restante parte è per il 71,6% costituita da titoli e per l'1,8% da liquidità.

Gli immobili destinati alla locazione rappresentano il 22,5% dell'intero patrimonio dell'Ente e l'84,50% del patrimonio immobiliare.

Nel corso del 2005 sono cessati alcuni rapporti locativi che in parte sono stati sostituiti da nuovi nello stesso anno.

Il reddito derivante dalla locazione è così rimasto in linea rispetto lo scorso esercizio assestandosi a 3,2 milioni di euro con una redditività lorda del 4,27%. Anche i costi di gestione, sia quelli diretti sia quelli indiretti, sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto al 2004.

La gestione immobiliare del 2005 evidenzia il saldo positivo di 3,1 milioni di euro che al netto delle imposte risulta essere pari ad euro 2,3 milioni, a cui è associata una redditività netta del 3,00%.

Tale risultato è maggiormente apprezzabile in considerazione dell'esistenza di un residuo patrimonio liberato nel corso del 2005 per il quale già agli inizi del 2006 si è proceduto alla relativa locazione.

L'Osservatorio della società Nomisma - nel primo rapporto sul mercato immobiliare del 2006 - registra per il 2005 la ulteriore crescita del mercato immobiliare. In media i prezzi delle abitazioni crescono del 7,1% con il valore massimo del 10,6% registrato a Livorno ed il minimo del 3,9% a Bergamo. Le abitazioni più costose sono quelle di Salerno (euro 5.000 al mq) e quelle più convenienti sono a Taranto (euro 763 al mq). Le previsioni dell'osservatorio sono per una crescita meno intensa del mercato che dovrebbe assestarsi circa al 5%.

L'elevata redditività totale (da locazione e da rivalutazione del prezzo) degli investimenti immobiliari, in media superiore al 12%, rende tale forma di investimento un'importante opportunità che si affianca a quella mobiliare per la corretta ed efficiente gestione del rapporto rischio/rendimento. Tale principio di diversificazione è ancor

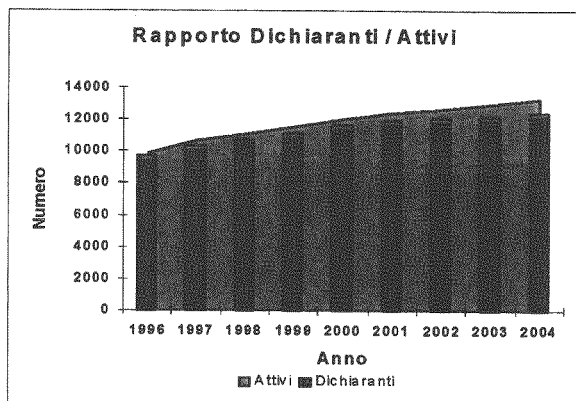
La gestione
straordinaria

più apprezzabile se si considera l'incremento di valore che si apporterebbe alla gestione immobiliare qualora fosse eliminato o quantomeno ridotto il peso della tassazione diretta ed indiretta sui relativi redditi.

Rappresenta sia il risultato del riallineamento tra la stima della contribuzione riferita all'esercizio 2004 rispetto all'effettivo accertato nel corso dell'anno 2005, sia il riaccertamento della contribuzione per gli anni dal 1996 al 2003 conseguente alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali.

Il riaccertamento della contribuzione è pari complessivamente a 6,7 milioni di euro, di cui 4,9 milioni di euro per la contribuzione soggettiva e 1,8 milioni di euro per la contribuzione integrativa.

La maggiore contribuzione soggettiva accertata è stata accantonata nel relativo fondo e rivalutata tempo per tempo.

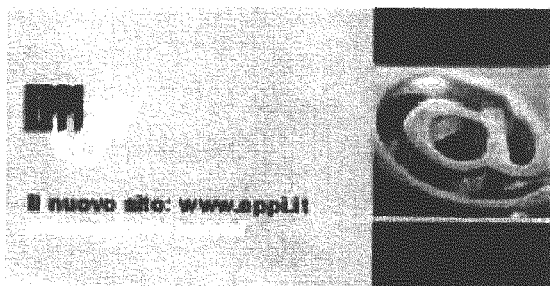


Il suddetto risultato è stato realizzato grazie al costante monitoraggio delle posizioni relative agli iscritti agli albi provinciali e/o all'Ente che sono risultati inadempienti verso questo ultimo. Le procedure legali hanno consentito di ridurre sia il numero di soggetti che non si qualificano nei confronti dell'Eppi sia di coloro che pur qualificandosi non adempiono agli obblighi dichiarativi o contributivi.

Stampa e
comunicazione

Il 2005 ha visto la realizzazione di importanti iniziative rivolte al miglioramento del processo di divulgazione dell'informazione/formazione. Sono stati organizzati incontri con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti dei collegi professionali con l'intento di realizzare una più efficace formazione sulle problematiche previdenziali. La finalità era ed è quella di fornire agli Organismi periferici gli strumenti conoscitivi utili per l'espletamento diretto ad un migliore servizio verso gli iscritti.

Sono stati realizzati strumenti per facilitare il pagamento dei contributi, quali versamenti on-line ovvero acquisizione della titolarità di carte di credito emesse dalla Banca Popolare di Sondrio in regime convenzionale con l'Eppi.



Tale carta permette, attraverso l'area riservata del sito [eppli.it](http://www.eppli.it), il pagamento dei debiti contributivi in una unica soluzione ovvero in maniera rateale, la stessa offre, inoltre, tutti gli ulteriori servizi finanziari propri di una carta di credito. Sempre mediante l'accesso dall'area internet, l'iscritto può consultare la propria posizione contributiva aggiornata.

Accanto a questi primi ma significativi interventi è stata firmata la convenzione con la Banca Monte dei Paschi di Siena per l'erogazione on line del finanziamento utile all'estinzione dei debiti contributivi a condizioni di mercato molto vantaggiose. Tali risultati rappresentano solo lo start-up del processo di innovazione dell'Ente. Sono in fase di studio e realizzazione nuove forme di pagamento e di

dichiarazione dei dati in maniera elettronica. Tali tecnologie, se utilizzate, riducono o eliminano sia i costi connessi alle commissioni che si pagano presso gli sportelli bancari e postali, sia i tempi che si impiegano per tali attività. Un obiettivo questo a vantaggio degli iscritti e dell'Ente.

Documento
programmatico
sulla sicurezza

Nel corso del 2004 l'Ente ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza previsto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il documento, comprensivo degli allegati, è custodito presso gli uffici della sede dell'Ente a mani del Responsabile del Trattamento dei dati personali.

Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio

In aderenza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 10 gennaio 2006 l'Ente ha ricevuto dal Ministero del Welfare l'approvazione delle modifiche al Regolamento assistenziale dell'Eppli.

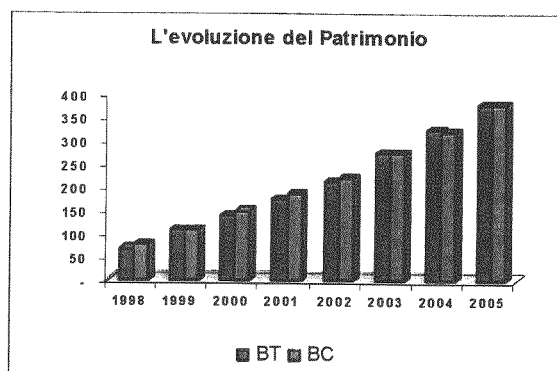
In data 1 febbraio 2006 l'Eppli ha acquisito la quota in partecipazione al capitale sociale della società Ecosistemi r.l. per la gestione dei servizi informatici degli enti di previdenza compartecipanti. In data 8 febbraio l'Eppli ha sottoscritto ed interamente versato l'aumento di capitale e la società è stata trasformata in S.p.a.

In data 6 febbraio 2006 allo scopo di proseguire la politica di diversificazione delle attività dell'Ente è stato conferito l'importo di 20 milioni di euro alla Società di gestione del risparmio Julius Baer. L'SGR gestirà le risorse conferite secondo la metodologia del ritorno assoluto, cioè avrà lo scopo di raggiungere il rendimento obiettivo rappresentato dalla variazione di Legge dei montanti degli iscritti decorelando la gestione dall'andamento dei mercati.

In data 31 marzo 2006 è stata depositata la sentenza emessa dalla Commissione tributaria regionale di Roma che respinge l'appello dell'Agenzia delle Entrate di Roma in relazione al ricorso accolto dalla stessa Commissione nel 2004 sull'istanza di rimborso dell'imposta di registro di euro 52 mila versata e non dovuta per la compravendita della sede dell'Eppli.

La prevedibile
evoluzione
della gestione

Il confronto tra i dati reali (BC) con le valutazioni riportate e trascritte nel



piano tecnico (BT) evidenzia la crescita dell'Ente in linea con quanto previsto dall'ultimo piano tecnico. Tale risultato è il principale indicatore dell'equilibrio economico finanziario. L'equilibrio è la condizione necessaria per poter affrontare le nuove sfide che vedranno l'Ente impegnato sul fronte dei provvedimenti rivolti al miglioramento delle prestazioni sia previdenziali che assistenziali.